

di pagare tostochè lo videro allontanato dalle lagune (1). Ma quest' ultima circostanza del pagamento di una somma, da cui poscia siansi sottratti i veneziani, io non crederei si potesse ammettere, perchè non è probabile, che Pipino, patteggiata appena la somma, abbia ritirato le sue truppe, senz' averla pria ricevuta.

Il fatto adunque nella sostanza e nel complesso riducesi a questo; che i francesi presero ai veneziani e devastarono a ferro e a fuoco le isole della parte meridionale sino a Malamocco, ed egualmente dall' opposto lato Grado, Eraclea, Equilio e fors' anche Caorle: e in ciò soltanto consiste la vittoria loro, tanto proclamata dagli annalisti della loro nazione. Ma poscia sino alle isole realtine non poterono penetrare; anzi, convinti della inutilità dei loro sforzi, dovettero senz' altri vantaggi ritirarsi; e in ciò consiste la vittoria raccontata dagli storici veneziani. Io non trovo altra guisa di conciliare le contraddizioni dei cronisti delle due nazioni, i quali ne attribuirono alla propria il trionfo. Noterò bensì, che tutte le testimonianze degli annalisti francesi, compresi anche lo scrittore della vita di Carlomagno, si riducono ad un solo annalista, da cui tutti gli altri copiarono: ed egli stesso lo confessano (2).

Nè dirò punto del ponte di barche e di zatte formato da Pipino per farsi strada sulla vasta laguna da Malamocco alle isole realtine: basta conoscere un poco le nostre lagune, e sapere la distanza, che vi passa, di quattro miglia all' incirca, per dover ridere e del racconto e di chi lo inventò e di chi vi prestò fede. Ed egualmente tacerò la favoletta della vecchiarèlla, la quale, rimasta sola in Malamocco, ingannò i franchi e li fece cadere negli agguati dei veneziani, che gli sconfissero in un canale, al quale, dicono, rimase il nome di *canale orfano*, per le madri franche disertate dei

(1) De administrando imperio, Thema VII, cap. 28.

suo Saggio sulla storia civile, politica, ecc. della Repubblica di Venezia,

(2) Vedasi a tale proposito il Tentori, che ne parlò estesamente, nel tom. III del

pag. 199 e seg.